



terrorismo vs democrazia. E viceversa

CIRCOLO CULTURALE PENSIONATI APS — VIC. URGANI 15, BRESCIA
TEL. 030.280294 E-MAIL: ILCIRCOLONEWS@LIBERO.IT
WWW.CIRCOLOCULTURALEPENSIONATI.IT

notiziario

“Ognuno di noi se fosse nato in un campo di concentramento e da 50 anni fosse lì e non avesse alcuna prospettiva di poter dare ai propri figli un avvenire sarebbe un terrorista”. Neppure un prudente “probabilmente” davanti a “terrorista”.

La data è quella del 18 luglio 2006, il luogo è il Senato della Repubblica Italiana, la frase è di Giulio Andreotti, uno che di prudenza sicuramente se ne intendeva.

Erano allora passati, invano, 50 anni. Ne sono passati altri 17, invano. E' facile prevedere che quel che ci resta da vivere passi altrettanto invano. E' davvero improbabile che si trovi una soluzione ad un problema frettolosamente risolto all'indomani della Seconda Guerra Mondiale.

Bisognerebbe probabilmente partire da quel che diceva il sen. Andreotti se volessimo cercare di capire qualcosa di ciò che sta accadendo sotto i nostri occhi di questi tempi. Capire, non solo inorridire perché la pace delle nostre coscienze intorpidite è stata turbata. Se si decontestualizza ciò che accade, rimane soltanto lo schiaffo delle immagini, lo smarrimento e l'impotenza, il desiderio di voltar pagina il prima possibile.

Nei talk show, che sono i bar del nostro tempo, si è molto parlato dell'efferatezza di ciò che è accaduto il 7 ottobre, dell'orrore delle centinaia di bambini israeliani “trucidati, sgozzati, decapitati”, per non parlare delle donne ebraiche “rapite, stuprate, sventrate”. Talvolta si sono anche citate

le migliaia di bambini palestinesi “morti sotto i bombardamenti”, “vittime di Hamas” che li usa come scudi umani “per impedire ad Israele di portare a termine la propria caccia senza quartiere al terrorista”. Scudi umani che non devono rappresentare un freno alla volontà di “distruggere fino all'ultimo terrorista”, anche se questi, forse, si mescola ai civili in un mercato, in una scuola, in un ospedale, su un'ambulanza, su un convoglio di carretti.

Il 9 novembre, il Sole-24 ore pubblicava: “Superati i 10mila morti palestinesi di cui 4mila sono minori. Ogni dieci minuti un bambino è stato ucciso. 1.400 i morti israeliani. 36 i giornalisti uccisi. Tra il 6 novembre (mezzogiorno) e il 7 novembre (14:00), 306 palestinesi sono stati uccisi a Gaza”.

Ci si sta avvicinando, a grandi passi, al famigerato rapporto 10:1 che ben conosciamo (fosse Ardeatine, rappresaglia per la bomba di via Rasella dove, secondo la versione del presidente del Senato Ignazio La Russa “quelli uccisi furono una banda musicale di semipensionati, e non nazisti delle SS: gli attentatori sapevano del rischio rappresaglia”) o a eccidi come quello di Sant'Anna di Stazzema con almeno 393 morti civili trucidati (accusati a posteriori di non aver ubbidito all'ordine di evacuazione).

Uno dei non moltissimi concetti che si sono sentiti sventolare tra gli orrori che hanno devastato Israele la mattina del 7 ottobre e la striscia di Gaza da quella mattina in poi

(ma si potrebbe anche dire - e la cosa ne spiegherebbe molte altre - da ben prima di quella mattina) è che da un lato c'è il terrorismo di Hamas e dall'altro una democrazia come quella dello Stato di Israele. Punto. Tutto a questo punto dovrebbe essere chiaro. Da che parte stare, chi sostenere, cosa fare.

La realtà è che, nella più neutra e banale delle ipotesi, tutto parte, o dovrebbe partire, da questo punto.

Essere una democrazia è tremendamente difficile, complesso e faticoso. Molto più difficile, complesso e faticoso che essere terrorismo. Essere una democrazia vuol dire essere in un sistema di regole, leggi, limiti accettati e condivisi che consentono e vietano, che garantiscono ma anche obbligano ed esigono. Ed a cui non ci si può sottrarre.

La tentazione delle scorciatoie è costantemente presente, spesso affascina e conquista e sembrerebbe persino legittima talvolta davanti alla brutalità dei fatti. Ma non lo è.

La democrazia ha, deve avere, i nervi saldi.

Deve sapersi difendere ovviamente ma andando a prendere i colpevoli là dove sono, ad uno ad uno.

Costi quello che costi.

Una democrazia non fa saltare per aria un ospedale perché, forse, lì c'è un terrorista. Una democrazia non annienta un mercato. Una democrazia non uccide quattromila bambini.

Se è una democrazia.

— i lunedì del Circolo all'Aref —

arriva il nuovo anno, tornano gli appuntamenti all'Aref

Tre autrici tra arte ed emancipazione

I nuovi **Lunedì del Circolo all'Aref** per il 2024 propongono il tema **Autrici tra arte ed emancipazione**. Attraverso la biografia di tre famosissime artiste, viene riconsiderato il ruolo della donna in un mondo, quello dell'arte, per troppo tempo quasi esclusivamente maschile. Tre personalità che hanno affrontato con tenacia le difficoltà della loro scelta, in epoche e contesti completamente diversi.

Berthe Morisot (1841-1895), francese, nata in un'agiata famiglia borghese, è tra i principali esponenti dell'impressionismo, una tra le pochissime donne. Allieva di Corot, deve la sua affermazione artistica alla famiglia Manet, al famoso cognato Édouard, fratello del marito Eugène, che la ritrasse come modella numerose volte. I temi trattati dalla Morisot appartengono soprattutto al mondo femminile e alle descrizioni familiari, poiché all'epoca era disdicevole che una donna si recasse en plein air per dipingere paesaggi.

Tamara de Lempicka (1898-1980), polacca, donna raffinata, estrosa, elegante e trasgressiva, che non esitò a utilizzare l'arte come mezzo di riscatto economico e sociale, diventando una pittrice professionista durante il primo dopoguerra e un'artista di successo negli anni a seguire. Esponente dell'Art Déco, le sue opere sono ricche di rimandi classici e contemporanei, come il cubismo e il futurismo. Il suo esempio di libertà e di dedizione al lavoro costituisce un elemento caratterizzante del percorso di emancipazione artistica femminile.

Marina Abramović (1946), serba naturalizzata statunitense, è forse oggi l'artista performativa più famosa e conosciuta al mondo. Ha contribuito all'affermazione del ruolo femminile nell'arte dagli anni Sessanta in poi, fino a giungere, lo scorso settembre, alla mostra personale alla Royal Academy di Londra, prima donna in assoluto ad avere questo riconoscimento nei 255 anni di attività della storica istituzione. Artista concettuale, attiva nella body-art anche attraverso happening e performance art, ha costantemente lavorato per superare i limiti grazie al suo desiderio di sorprendere e sorprendersi, e senza mai curarsi delle barriere imposte all'attività artistica delle donne.

Lunedì 22 gennaio 2024 – ore 17,30

Berthe Morisot — a cura di Silvia Iacobelli

Lunedì 29 gennaio 2024 – ore 17,30

Tamara de Lempicka — a cura di Fabiana Verrillo

Lunedì 5 febbraio 2024 – ore 17,30

Marina Abramović — a cura di Silvia Iacobelli

La nascita della musica moderna italiana

a cura del Maestro Mauro Montalbetti

Il rinnovamento della musica italiana all'inizio del XX secolo e il suo aggiornamento sulle posizioni del gusto europeo del tempo, fu opera d'una generazione di musicisti nati intorno al 1880: **Ottorino Respighi, Gian Francesco Malipiero e Alfredo Casella**. Il loro compito fu particolarmente difficile, in un paese in cui il provincialismo, tensioni politiche e l'egemonia dell'opera Pucciniana sembrava aver inaridito le prospettive della musica assoluta. I nostri protagonisti, pienamente inseriti e stimolati dagli avvenimenti artistico sociali del loro tempo, produssero pagine musicali di grande effetto, una musica comunicativa e ricca di melodie troppo spesso dimenticata e raramente eseguita.

Lunedì 12 febbraio – ore 17,30 — Ottorino Respighi maestro dell'orchestrazione: La trilogia romana

Lunedì 19 febbraio – ore 17,30 — Gian Francesco Malipiero e la tradizione italiana

Lunedì 26 febbraio – ore 17,30 — Alfredo Casella musicista europeo e la rinascita musicale italiana

Tutti gli incontri si terranno presso Spazio Aref in Piazza Loggia 11/f

La quota di iscrizione ai 3 appuntamenti sulla pittura è di € 25

La quota di iscrizione ai 3 appuntamenti sulla musica è di € 25

La quota di iscrizione ad entrambi i cicli di incontri (6 appuntamenti) è di € 40

Info e iscrizioni: al Circolo vic. Ugnani 15, Brescia, tel. 030.280294 mail: ilcircolonews@libero.it;
orari di apertura: Lunedì, Mercoledì e Venerdì 10,00 —12,00; Giovedì 14,30 —16.00

Il calendario del Circolo di fine 2023 - inizio 2024

*i programmi completi delle iniziative descritte sono disponibili al Circolo
Restano aperte le iscrizioni ad alcuni corsi del Circolo: chiedere in sede per i dettagli*

1 dicembre, venerdì, alle ore 15.00:

*appuntamento all'Auditorium San Barnaba di Corso Magenta a Brescia.
Grande festa per le premiazioni del XVIII Concorso di Poesia Dialettale Bresciana e per la
Presentazione alla città del 7° volume della collana "Us che cònta".
Concerto di Charlie Cinelli e, a seguire, il famoso buffet del Circolo
Ingresso libero, gratuito e gradito*

15 dicembre, venerdì

a Mantova con il Circolo

per visitare la grande mostra di Pieter Paul RUBENS a Palazzo TE

Pranzo tipico Mantovano

Visita guidata della Città

Tempo a disposizione

Vedi programma completo qui dietro o chiedilo al Circolo

19 dicembre, martedì alle ore 20.00:

Al Forchettone di San Zeno Naviglio

Cena di fine anno del Circolo

e presentazione dei programmi dei nuovi viaggi 2024!

Iscrizioni alla cena al Circolo — Dettagli qui dietro

**22 dicembre, venerdì: ultimo giorno di apertura del Circolo: buon Natale a tutti!
e Buon Anno: ne abbiamo davvero bisogno!!!**

8 gennaio, lunedì: riapertura Circolo

22 gennaio, lunedì, alle ore 17.30:

Inizio de "i lunedì del Circolo all'Arf "

Programma dettagliato qui a fianco

A partire dal 20 gennaio Palazzo Martinengo ospiterà un'imperdibile mostra che ripercorrerà l'entusiasmante rivoluzione dei Macchiaioli, un gruppo di giovani pittori che nella Firenze del secondo Ottocento diedero vita a una delle più originali avanguardie artistiche europee del XIX secolo.

Articolata in 10 sezioni tematiche, l'esposizione di Palazzo Martinengo racconta l'incredibile avventura di questo gruppo di artisti innovatori e progressisti che giunsero in breve tempo a scrivere una delle pagine più poetiche della storia dell'arte europea. La mostra raccoglie oltre 100 opere di Fattori, Lega, Signorini, Cabianca, Borrani, Abbati e altri. Si tratta di capolavori provenienti da collezioni private, solitamente inaccessibili, e da importanti istituzioni museali come la Galleria degli Uffizi a Firenze, il Museo della Scienza e Tecnologia "Leonardo da Vinci" di Milano, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Ovviamente il Circolo, assistito dalla competenza della sua Guida Artistica, dott.ssa Martinelli, non poteva lasciare passare inosservata un evento di tale importanza e organizza due visite guidate alla mostra:

7 febbraio, mercoledì ore 11.00

9 febbraio, venerdì ore 15.00

Entrambe le visite saranno guidate dalla dott.ssa Martinelli,

avranno un costo di € 20 cad. che comprende: diritti di prenotazione, ingresso, visita guidata e auricolari per facilitare visita e ascolto.

20 i posti a disposizione per ogni gruppo

*l'ultima gita dell'anno con il Circolo:
a Mantova, per Rubens ma non solo
Venerdì 15 dicembre*

“Rubens a Palazzo Te. Pittura, trasformazione e libertà”

Una mostra straordinaria sul rapporto tra il pittore fiammingo e la cultura mitologica che incontrò in Italia. Le opere sono state scelte in funzione del dialogo che riallacciano con i miti e dell'interpretazione che ne fece Giulio Romano nelle varie sale del Palazzo, fattori che contribuirono a generare in Rubens una sintonia mai interrotta con il Rinascimento Italiano ed il Mito.

Programma della giornata:

ore 08.30: Partenza in pullman dal Piazzale antistante l'OM-Iveco di via Volturmo a Brescia

ore 10.00: Visita guidata della Mostra “Rubens a Palazzo Te” - ingresso primo gruppo

ore 10.10: Visita guidata della Mostra “Rubens a Palazzo Te” - ingresso secondo gruppo

ore 10.20: Visita guidata della Mostra “Rubens a Palazzo Te” - ingresso terzo gruppo

ore 12.30: Pranzo c/o Ristorante Masseria di Piazza Broletto: menù disponibile al Circolo.

ore 15.00: Visita guidata del centro storico di Mantova

ore 17.00: Tempo a disposizione per visitare i classici Mercatini di Natale o quello che vorrete

ore 18.30: Partenza per Brescia

ore 19.30: Arrivo previsto a Brescia nel Piazzale antistante l'OM-Iveco di via Volturmo

Partecipanti: Minimo 30 — Massimo 50

Quota di partecipazione: da 30 a 40 partecipanti € 90; da 41 a 50 partecipanti: € 80

Le quote comprendono: Viaggio A/R in pullman GT — Ingressi previsti — Visite guidate alla mostra ed al Centro Storico di Mantova — Pranzo in ristorante — Utilizzo audio ricevitori — Mance — Spese di organizzazione

Info e iscrizioni: al Circolo, vic. Ugnani 15, Brescia; tel. 030.280294 — orari: Lunedì - Mercoledì - Venerdì ore 10.00—12.00; Giovedì 14.30—16.00 ; mail: ilcircolonews@libero.it

*la cena di fine anno del Circolo si terrà
c/o il Forchettono
di Via Giacomo Puccini 10, a San Zeno Naviglio
martedì 19 Dicembre 2023 alle ore 20.00*

La partecipazione alla cena è aperta a tutti gli iscritti, ai loro familiari ed ai simpatizzanti

la quota di partecipazione pro-capite è di € 50

*Dato il numero limitato di posti a disposizione, si prega di confermare la propria partecipazione al più presto e comunque entro lunedì 11 dicembre versando la quota c/o la sede del Circolo, vic. Ugnani 15, Brescia, tel. 030.280294 o tramite bonifico dandone comunicazione via e-mail all'indirizzo ilcircolonews@libero.it
Segnalare all'atto dell'iscrizione eventuali intolleranze alimentari*

***Anche quest'anno, in occasione della cena, verranno presentati
i programmi di viaggio del Circolo per il prossimo anno.***

Menù della serata:

Aperitivo con stuzzichini e prosecco

Antipasti: Tagliere misto di salumi con coppa, pancetta, crudo, salame e giardiniera; Strudel di pasta sfoglia con primizie di stagione e semi di papavero; Filetti di sardina in saor con pinoli e uvetta; Polpo arrostito su crema di patate e cavolo rosso

Primi Piatti: Risotto al Franciacorta con jus di vitello e polvere di rosmarino; Fusilloni di pasta fresca al pesce spada e salsa allo zafferano

Secondi Piatti: Sfoglie di branzino al forno, salsa di datterini gialli e spinaci spadellati; Noce di vitello agli aromi cotta a bassa temperatura con patate al forno e demi-glace al curtefranca rosso

Dessert; Caffè con biscotteria

Acqua Minerale, naturale e frizzante — **Vino bianco e rosso** selezione del Forchettono — Spumante